



C. 2.18.1/1473/17/x

09:35 03 Mar 17 A00100C 002378

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte**INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA** n° 1473
ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno
(Non più di una per Consigliere – non più di tre per Gruppo)**OGGETTO: Museo Egizio di Torino – trasferimento di alcuni reperti presso la Città di Catania.****Premesso che:**

- Il Museo Egizio di Torino è il più antico museo, a livello mondiale, interamente dedicato alla civiltà nilotica ed è considerato, per valore e quantità dei reperti, il primo in Europa e il più importante del mondo dopo quello del Cairo.
- Il Regio Museo delle Antichità Egizie è formalmente fondato nel 1824, con l'acquisizione da parte di Carlo Felice di Savoia di un'ampia collezione di opere riunita in Egitto da Bernardino Drovetti. Jean-François Champollion, che giunse a Torino nell'anno della fondazione, parlando del Museo asseriva che: "La strada per Menfi e Tebe passa da Torino".
- Nelle sale del Museo delle Antichità Egizie sono oggi esposti circa 3.300 oggetti. Più di 26.000 reperti sono depositati nei magazzini, in alcuni casi per necessità conservative, in altri perché rivestono un interesse scientifico (vasellame, statue frammentarie, ceste, stele, papiri).

Appreso che

- Vi è in progetto l'ipotesi di trasferire a Catania parte della collezione del Museo Egizio di Torino, con un prestito "iniziale" di trent'anni, finalizzato a creare una sede distaccata nella città siciliana, con un numero di reperti ancora da precisare, che secondo fonti giornalistiche sarebbero fino a 17 mila.
- Associazioni e liberi cittadini si sono mobilitati, attraverso Internet e manifestazioni di piazza per fermare il trasferimento dei reperti da Torino a Catania.
- In risposta alle preoccupazioni e alle proteste arrivate da più parti della società civile, il Museo Egizio con un comunicato ufficiale del 21 febbraio precisa che si tratterebbe di una fase preliminare di valutazione della fattibilità di stipula dell'accordo e che i reperti in questione sarebbero 300.
- A seguito di rettifica del Museo Egizio, il Comune di Catania precisa che l'accordo quadro è già stato firmato e che, secondo le parole dell'Assessore comunale alla Bellezza, "tutto è concordato con i vertici del Museo Egizio", e che dunque la formalizzazione resterebbe un mero un fatto burocratico.

Ritenuto che

- Il patrimonio del Museo Egizio sia inalienabile e non sia opportuno discutere in termini di quantità, ma di patrimonio unico e di tutela dello stesso, patrimonio di cui le attuali generazioni sono custodi e non padroni da poterne disporre liberamente senza dare conto alla Comunità.
- I risultati positivi del Museo Egizio negli anni fino all'ultimo dato 2016 con un'affluenza superiore agli 852 mila visitatori - risultando il decimo sito museale statale italiano più visitato – siano il

frutto del lavoro e della passione di molte persone della società civile e di professionisti con le indubbie capacità e professionalità di chi amministra e dirige il Museo Egizio di Torino. Risultati lodevoli che costituiscono motivo di orgoglio indiscusso per tutti i cittadini.

- Se le modalità dell'accordo prevedessero la gestione dei reperti e quindi la loro sicurezza al Comune di Catania, questo significherebbe affidare la collezione del Museo, seppur una parte minima secondo le precisazioni del Museo Egizio, alle cure di uno dei comuni più indebitati di Italia generando ancora più motivata preoccupazione e giustificata contrarietà all'Iniziativa.

Vista la necessità manifestata di dare visibilità alla parte della collezione attualmente non in esposizione, molte potrebbero essere, sul territorio piemontese, le sedi idonee – a titolo di mero esempio il Castello di Moncalieri o il Castello di Casotto – che, con analoghi fondi da parte del Governo, sarebbero ben liete di ospitare parte della collezione del prestigioso Museo Egizio favorendo un sistema di identità e di offerta turistica a rete sul territorio mantenendo il legame, anche simbolico, indissolubile con la Città di Torino e il Piemonte;

Appreso inoltre che “da circa un anno sono in corso incontri di approfondimento con il Ministero dei Beni, delle Attività Culturali e del Turismo, con la Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per la Città metropolitana di Torino e con il Consiglio di Amministrazione i cui rappresentanti sono nominati direttamente dal Collegio dei Fondatori tra cui la Regione Piemonte e il Comune di Torino.

Ritenuto infine, alla luce di quanto sopra esposto, di non dover disperdere il patrimonio storico e culturale del Museo Egizio e il suo valore per il turismo e l'economia della regione Piemonte, oltre che opportuno e doveroso fare chiarezza sull'esistenza dell'accordo, la sua natura, i tempi, le modalità operative e il grado di coinvolgimento degli Enti, fornendo una risposta certa e univoca ai cittadini sulle volontà dei soggetti interessati.

*Il sottoscritto Consigliere Regionale
INTERROGA
La Giunta Regionale*

Per sapere se intenda intervenire, in qualità di socio fondatore della Fondazione delle Antichità Egizie di Torino e di riferimento per la promozione della cultura, della valorizzazione del patrimonio storico-artistico e lo sviluppo dell'attrattività turistica del territorio affinché il Museo Egizio riveda la scelta del trasferimento a Catania dei reperti, valutando, nel caso, altre sedi piemontesi che potranno essere destinatarie di analoghi fondi ministeriali.

FIRMATO IN ORIGINALE

(documento trattato in conformità al provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 243 del 15 maggio 2014)